Anno XLIV — n. 103
Lunedì 2 ~~Aprile~~ maggio 1921

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pa .. L. 0.50— .pag.di testoL.:0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

# CRONACA PROVINCIALE

## La solenne chiusura del corso cementisti IN CARNIA

### Nobilissimo patriottico discorso

Tolmezzo, 30 aprile.

Ieri, nel pomeriggio, nei locali della Scuola Professionale Carnica si svolse la cerimonia della chiusura del corso cementisti, iniziato il 19 marzo u. s. per cura dell'Alto Commissario Generale per l'Emigrazione.

Alla modesta, e nello stesso tempo solenne, cerimonia, erano intervenuti: il cav. Cipriano Cipriani per la Sottoprefettura, il Procuratore del Re, l'assessore comunale Rinoldi rag. Giovanni per il Sindaco, l'ing. Ca... l'ing. Rinoldi Federico, il cav. De Marchi Lino, il cav. Schiavi Giacomo, il cav. Tavoschi Vittorio, il sig. Gressani Giovanni, il sig. Josio Giona e molti altri. Il consiglio di amministrazione era al completo; oltre a duecento erano gli operai intervenuti, in massima parte quelli che avevano frequentato il corso.

L'ing. Moro Ambrosio, Presidente della Scuola, dopo avere, con appropriate parole, ringraziato gli intervenuti, presenta il cav. avv. Cataldo Peluso, R. Ispettore dell'Emigrazione per l'Italia settentrionale, anima e vita di questi corsi speciali, il quale ringrazia l'ing. Moro delle gentili parole rivolte a suo riguardo, chiamandosi orgoglioso di aver potuto conoscere le forti e nobili qualità dell'operaio Carnico che ha dato saggio meraviglioso nel corso che oggi si è chiuso.

Si passa quindi alla distribuzione dei diplomi ai promossi e dei premi ai migliori frequentanti. Gli inscritti furono 152, dei quali 126 si presentarono agli esami e 124 furono promossi. Dieci, i premiati: 1.o Pittini Enrico, 2.o Gonano Luigi, 3.o Garlini Eliseo, 4.o Piazza Luigi, da ...ia, Brillani Tullio da Verzegnis, ...linini Giuseppe da Tolmezzo, Cappellari Ferruccio da Arta, Sabot Giovanni, Somma Cipriano, Chiusis Leopoldo pure di Arta.

Terminata la premiazione, il rag. Rinoldi, quale rappresentante del Comune, porge un sentito ringraziamento al Commissariato Generale per l'Emigrazione che ha prescelto la nostra Scuola Professionale per lo svolgimento del corso per cementisti, al quale corso l'illustre ispettore cav. Peluso ha dato tutta la sua illuminata e preziosa collaborazione. Rivolge pure un ringraziamento al Direttore della Scuola ed ai professionisti che si sono adoperati per la buona riuscita del corso, sciogliendo un inno ai forti lavoratori della Carnia.

*L'opera del Commissariato generale per l'Emigrazione illustrata in un nobilissimo discorso*

Si alza quindi il cav. Peluso il quale, dopo avere ringraziato le Autorità, i preposti alla Scuola, l'ing. Rinoldi Federico, il prof. Baitello, il capo-mastro Josio Giona che tanto collaborarono per l'ottima riuscita del corso, pronuncia un poderoso discorso, illustrando l'opera del Commissariato Generale per l'Emigrazione.

Il Commissario Generale per l'Emigrazione Giuseppe De Michelis, che per lunghi anni ha vissuto all'estero tra le masse lavoratrici, tutelandone efficacemente i diritti e lenendone i dolori e le miserie, mirabile tempra di lottatore e apostolo, dotato di fervida intelligenza e non comune prontezza di decisioni, conoscitore profondo delle virtù e dei bisogni dei nostri emigranti; e soprattutto geloso tutore della dignità Nazionale, non lascia intentata nessuna via, pur di realizzare quella fattiva, diuturna opera di assistenza, che è ormai il vanto dell'Amministrazione cui è degnamente a capo, pur di imporre all'Estero il rispetto verso i nostri lavoratori, nelle aspre epiche battaglie meravigliosi soldati, ora sempre pionieri insuperati nel campo fecondo del lavoro e del civile progresso.

Il Commissariato Generale per l'Emigrazione persegue tenacemente lo scopo di aiutare i nostri emigranti per la loro elevazione morale ed economica facilitando con ogni mezzo, il conseguimento di una posizione prospera ed indipendente e curando in special modo che conservino immutabilmente l'amore alla Patria lontana, la lingua e la dignità nazionale.

Il Commissariato Generale non si limita ormai più, come un tempo, alla semplice e sterile azione negativa, riassumentesi unicamente nelle misure di polizia, ma considerando la massa che emigra in paese straniero non soltanto sotto l'aspetto di massa di lavoratori come tali, ma anche sotto il più comprensivo aspetto di un gruppo di popolazione italianamente composta, che è destinata a vivere in paese estero la sua vita economica, civile e morale, svolge una vera e propria politica dell'emigrazione, disciplinando l'espatrio dei nostri emigranti, i quali, in tal guisa, costituiscono una massa potente di fattiva penetrazione italiana e non vengono gettati scompostamente e miseramente nei centri del mercato mondiale. esposti ad ogni sorta di dolori, di disillusioni e di indegno sfruttamento.

Il Commissariato Generale mediante le sue rigorose disposizioni restrittive, tende sempre più spietatamente a combattere e paralizzare l'opra deleteria ed antinazionale degli immancabili speculatori, ad ottenere da parte dei datori di lavoro stranieri le più ampie garanzie ed il pieno riconoscimento dei sacrosanti diritti dei nostri emigranti, nè può permettere che la nostra gente, le cui robuste braccia alimentate dalla sua prodigiosa capacità e dalla sua mirabile parsimonia e forza di volontà, rappresentano un valore inestimabile, attraversi le vie del mondo come capi di bestiame sospinti dall'aculeo della fame.

E di questa azione del Commissario Generale, spesso ed ingiustamente attaccata dai soliti semplicisti e dai sedicenti intenditori del complesso problema della emigrazione, che osano ritenerla nociva agli interessi del nostro Paese, di cui vorrebbero fossero aperte le porte quasi che l'emigrazione fosse l'unica valvola di sicurezza, l'unico rimedio ai disagi del momento, senza tener presenti la grave disoccupazione e la sanguinosa crisi economica che attualmente, non meno che l'Italia, affliggono tutti i mercati stranieri; di questa azione, ripeto, sentirono il massimo beneficio i nostri lavoratori i quali, attraverso le Pampas dell'Argentina, nelle Fazendas del Brasile, nelle cave di Germania, nelle miniere di Francia, ovunque e sempre tutelati ed assistiti dalla Gran Madre Comune, si sentivano uomini coscienti e fieri della propria nazionalità, propaggini di un popolo che, con il suo leggendario eroismo e con il sangue vermiglio dei suoi caduti, ha saputo, conquistare il diritto alla vita ed alla libertà.

Oh lasciate, o lavoratori, che ricordi con commossa venerazione le anime sante di coloro che per la Patria diletta e per l'Umanità dolorante serenamente si immolarono!

Per Voi, fratelli caduti, che del vostro sangue generoso arrossaste gli immacolati ghiacciai e le aride zolle del contrastatissimo Carso e le acque dell'Isonzo vertiginoso e infido; per Voi, che, insepolti, vagate sulle onde insonni, migliaia di fratelli godono oggi i radiosi giorni della libertà, sul libero mare, nelle sicure frontiere, nella consolidata grandezza della Patria, alla quale consacraste la fragranza della vostra fiorente giovinezze, la fede incrollabile per il vostro santo ideale.

A Voi tutti, i più bei fiori d'Italia; e, olezzante perennemente sopra ogni altro, il fiore inestinguibile della nostra riconoscenza.

Dagli spalti di Trento a quelli di Trieste, dall'alta Rovereto all'azzurra marina di Pola, come va e viene l'onda del mare, vanno e vengono dall'Alpe alla spiaggia i sospiri dei nuovi martiri, che chiamano Italia! Italia! = Italia! Italia! risposero nei giorni del grande cimento, dalle vette, dalle valli, sui marosi, tutti i nostri soldati; Italia! Italia! dev'essere, o lavoratori, il vostro fervido pensiero, l'unica scintilla vivificatrice dei vostri cuori e della vostra stessa esistenza.

Noi cercammo una Patria finalmente tutta unita, tutta compiuta, non più serva dell'aquila a due teste, libera dalle umiliazioni e dalla prepotenza degli imperi tirannici. Noi non sognammo le ricche conquiste di San Marco, no; una Roma senza le rivolte dell'Aventino, senza i trionfi dei Cesari, Tempio della giustizia dei popoli, fu il nostro sogno, il nostro ideale. Per questo sogno, per questo ideale navigarono verso Marsala I Mille, vindici del destino; per questo sogno, per questo ideale morirono gli eroici fratelli nostri e, per essi, l'Italia ringiovanita, redenta, ha trionfato; per essi, voi, o lavoratori, potrete riprendere e proseguire fieri e coscienti, attraverso il mondo, il vostro cammino, infiammati e sorreti dal tricolore della Patria, simbolo fulgidissimo di giustizia, di operosità e di amore.

La fine del vibrato discorso fu salutata da un forte e prolungato applauso, che si rinnovò quando l'illustre oratore si allontanò dai convenuti.

## GONARS

**Pro Monumento ai Caduti** = Elenco 3.o — Somma precedente L. 2835.60. = Zancan Luigi, Galletti Guido e Don Angelo Buttò 100 ciascuno — Gaggia Riccardo, Zancan Umberto, Boaro Antonio fu Sebastiano, Ellero Guido, Famiglia Seren Brunetti Antonio, Cignola Angelo fu Domenico e Lacovig Antonio 50 ciascuno — Raffin Luigi 40. — Penz Luigi fu Leonardo, Roppa Luciano, Menon Olivo, Accaino Pietro e Zigaina Iginio 30 ciascuno — Cignola Giovanni di Gio. Batta, Businelli Francesco di Fort., Blasini Luigi, Grosso Ida, Ballerini Gina, e Cecchini Guglielmo 20 ciascuno — Burbà Santo, Famiglia Fabris, Piu Pio fu Dom. Di Bernardis Maria Ved. Malisan e Candotto Giovanni fu Val. 15 ciascuno = Di Blas Teresa ved. Cignola, Cirlani Antonio, Dose Angelo fu Dom. Dose Giovanni (Godel), Dose Caterina ved. Raffin, Cignola Antonio fu Angelo, Nigrisin Giovanni, Di Blas Palmira ved. Cignola, Di Vicenz Tancredi, Tonas Epifanio, Danelazzo Giovanni, Tondon Bortolomio, Piu Pasqua ved. Dose, Di Blas Luigi, Boaro Giuseppe fu Gius., Ciroi Lucio, Schiffo Alessandro, Ferro Antonio, Lacovig Corneglio, Malisan Tranquilla ved. Tondon, Don Cristoforo Mazzolini, Moretti Corrado, Stradolini Giuseppe, Cirol Alcide. Del Mestre Eufemia ved. Dose, Tedon Giovanni di Antonio e proprietario Giostra in Ontagnano 10 ciascuno. — Minin Calisto, Dose Giuseppe (Pizzul), Del Frate Giuseppa di Albino, Fabio Gio Batta, Biasutti Erminia, Roppa Antonio, Malisan Ermenegildo, Biondin Antonio, Del Frate Lorenzo, e Zanello Luigi 5 ciascuno. — Mion Giosuè e Pascolatti Valentino 2 ciascuno — Quirico Giovanni 1, e Tavars Maria fu Leonardo 0.50. — Ammontare del presente elenco lire 1410.50. Totale complessivo lire 4246.10.

**Consiglio comunale.** — Anche l'altro giorno grande folla ha assistito alla seduta consigliare, accorsa forse per sentire come si difendeva il sindaco dall'attacco fattogli dalla minoranza nella precedente seduta. Per metà gli oggetti all'ordine del giorno sono stati rimandati per nuovi accordi e studi, ciò che ha dato netta impressione della babilonia dominante, ed ha dimostrato, se ancora ve n'era biosogno, la incompetenza degli amministratori. Occorre si sappia che questa era la seconda convocazione, perchè la prima (come di consueto), era stata preventivamente tenuta qualche sera avanti dalla sola maggioranza.

La difesa, cui sopra accennavo, ha alquanto disilluso, sia per la forma poco corretta, sia nella dimostrazione dell'opera svolta finora dell'amministrazione. Certo, non si può approvare che il nome di Cristo venga profanato e mischiato in mezzo a parole ed insulti villani, come il sindaco ebbe a fare. E' da raccomandare al sindaco la riflessione e prima di scagliare la pietra faccia un esame della sua persona. Il sindaco voleva impedire gli applausi, ma non vi è riuscito perchè la contro replica della minoranza venne accolta da generali battimani ed evviva. Nella seduta segreta vi era la nomina del segretario comunale; ma anche qui a quanto sembra, non si era preparati e la trattazione andò deserta.

## PALMANOVA

**Pro monumento.** = (12) Elenco delle oblazioni pro monumento ai caduti:

Somma precedente lire 14.947.55, Fabris dott. Aldo 20, Scrosoppi Francesco 10, Frontali Adolfo 10, Bertossi dott. Giacomo 200 (2.a obl.) Marzilli Giulio 20, N. N. 1, Antonio ed Osvaldo Brugger 100, Pascottini Giovanni 5, Merlino mons. Giuseppe 100, famiglia Sommaggio Luigi in morte di Carlo Orlando 100, Tonizzo Vittorina 30, Bert. Luigia in morte di Santacroce Bernardina 3, Scarpa Giuseppina e figlio Mario in morte di Santacroce Bernardina 3, Elisa ved. Trevisan 50.

Totale lire 15599.55.

## NIMIS

**Incetta monete di rame.** — I carabinieri di qui in una perquisizione passata in casa di certo Comelli Giovanni di Enrico di Torlano, trovarono nascoste sotto la biancheria delle monete di rame da centesimi 5 e 10 per un importo di lire 185, cioè circa kg. 18.500 di rame. Venne denunciato all'autorità giudiziaria.

## ENEMONZO

**Funebri.** — (29.) Oggi alle ore 10 seguirono i funerali del compianto Taddio Antonio, cui partecipò una folla di gente. Notammo i sigg. avv. Giuseppe Candussio, Giacomo Copetti e Larice di Tolmezzo, Candotti Pietro di Ampezzo, Francesco Sovrano, De Marchi Marco, Severino Stroili di Enemonzo oltre ad una infinità di parenti, amici e conoscenti.

La salma venne portata sulla carrozza funebre e su di essa vengono deposte le diverse corone poscia il corteo si muove fino alla Chiesa.

Terminata la sacra cerimonia il corteo si ricompone e prosegue alla volta del cimitero.

Qui giunta, prima che la salma fosse calata nella fossa disse brevi parole ricordando l'estinto, il signor Severino Stroili rievocando la sua vita di uomo onesto e laborioso.

Alla desolata famiglia le nostre sentite condoglianze.

### Conferenza elettorale

Furono qui oggi alle 14 l'on. Gasparotto e l'avv. Linussa i quali tennero nella sala Zuliani una conferenza sul tema delle prossime elezioni.

L'impressione ricevuta dai diversi ascoltatori fu ottima.

## CODROIPO

**Beneficenza.** = Offerte pervenute alla Congregazione di Carità. In morte di Bortolotti Assunta: Pelizzo Giovanni 5, Zoratto Roberto 5, Rivoldini Leone 5, Buttazzo Alesso 3, Toso Giureppe 4. — In morte di Lenarduzzi Luigi: Lenarduzzi Olimpio 25, Toso Giuseppe 2. = In morte Sambucco Anna-Maria: Gloriolanza Girolamo 2, Pelizzo Giovanni 5, Zoratto Roberto 2, Toso Giuseppe 2. Agostino Cavarzere 2, Teia Vittorio 5, Cervo Anita 2, Lenarduzzi Olimpio Coceani Luigi 2.

Alla Sezione Combattenti, pro Orfani di Guerra. In morte di Lenarduzzi Luigi: Ghirardini Girolamo 10.

## GEMONA

**Abbellimento.** = La nota trattoria Treu ha subito in questi giorni una trasformazione per l'ampliamento dei locali e per lavori di abbellimento.

I nuovi locali presentano un'ottimo aspetto; sono spaziosi e bene decorati si da rendere uno dei migliori ritrovi cittadini.

Il proprietario sig. Domenico Treu ha ieri inaugurato l'apertura dei nuovi ambienti convenendo un bel numero di cittadini ai quali ha offerto un ottimo spuntino innaffiato da vini generosi.

Al simpatico ritrovo auguriamo venga accresciuta la già numerosa clientela.

### Le tariffa daziaria

Il comune ha pubblicato un manifesto col quale si avvertono Negozianti ed esercenti che in applicazione del R. Decreto 7 aprile 1921 ed a deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale, a datare dal 1 maggio p. v. la tariffa per l'applicazione del dazio consumo, viene modificata come in appresso:

Vini in fusti da l. 12 a l. 17 all'ettolitro — id. bottiglie da 12 a 22 — vinello da 6 a 8.90 — acquavite sotto i 59 gradi da 24 a 33 — id. e liquori sopra i 59 gradi da 36 a 49 — alcool e liquori in bottiglie da 60 a 85 — birra in fusto e bottiglie da 5 a 20.

Buoi e manzi da l. 67.50 a l. 70 per capo — vacche e tori da 38.25 a 40 = vitelli sopra l'anno da 31.50 a 35 — id. sotto l'anno, superiori kg. 70 da 22.50 a 25 — id. id. inf. kg. 70 da 15.50 a 16 — cavalli da 22.50 a 25 — maiali per uso esercizio da 22.50 a 25 — id. per uso privato da 4.50 a 10 = pecore e capre da 1.15 a 2 — capretti e agnelli da 0.57 a 1 — carne macellata fresca in genere 20.25 a 25 al quintale — id. salata e strutto bianco da 38.25 a 40.

## VILLASANTINA

**Fiori d'arancio.** — Oggi, di fronte a Dio e alla legge, si sono giurati fede di sposi la gentile signorina Rachele Venier ed il signor Oviedo Fabbro geometra di qui. Funzionava da ufficiale di stato civile il sindaco Del Fabbro. Testimoni dell'atto, i signori Venier Lino e Marco Renier, il quale offrì alla sposa la tradizionale penna d'oro.

Agli sposi pervennero numerosi e pregiati doni. Dopo il rito religioso la cerimonia si svolse nella stretta intimità in casa della sposa, allietata da speciali dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Alla copia felice, in viaggio di nozze, vadano le espressioni più sincere del nostro affetto e un caldo augurio di felicità.



## POZZUOLO

**Consiglio Comunale.** — (Civis). Venerdì alle 15 s'è riunito il nostro Consiglio. Sono presenti i signori: Candussio, Sindaco; Masotti, Menazzi Gius., Pascoli, Dusso, Zamparini, Manzano, Fantoni, Nardone, Nigris, Ellero, Lombardini, Nazzi, Menazzi Sante, De Marco.

Aperta la seduta, letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passa alla discussione dei 10 articoli dell'ordine del giorno.

1.o Completamento 2.o indennità caro viveri agli impiegati e Salariati Comunali. 2.a lettura. Viene stabilito di concedere tale indennità non già dal 1 gennaio 1921 come nella deliberazione precedente, ma dal 1 giugno 1921 come da disposizione ultima emanate dal Ministero degli Interni.

2.o Autorizzazione a presentare la denuncia generale dei danni di guerra subiti dal Comune. Il Consiglio prende visione della denuncia compilata dal Perito sig. Cromaz, col concorso del nostro Segretario sig. Minciotti, ammontante ad oltre 500 mila lire e autorizza la presentazione.

3.o Viene approvata la costruzione d'un pubblico lavatoio per una spesa di lire 4400 a Zugliano.

4.o Viene stabilito il prolungamento della conduttura forzata dell'acqua del Ledra in via del Mercato sul Capoluogo, riducendo a due le fontane da costruirsi.

5.o Viene approvata la spesa di lire 3000 per la sistemazione definitiva del Cimitero di Carpeneto.

6) Per le insistenze dell'assessore Nardone viene sospeso l'ampliamento dei Cimiteri di Terenzano e Sammardenchia, in attesa d'un progetto di fondazione di nuovo cimitero a Terenzano.

7) Viene accolta l'istanza di Galluzzo Antonio per acquisto di area comunale non censita in Carpeneto, per un prezzo di L. 150 e non 100 come offerte.

8) Viene autorizzata la Giunta a chiedere l'aumento dell'affitto dei terreni comunali per gli anni 1920-21-1921-22; e l'eventuale risoluzione dei contratti a sensi della legge 7 aprile 1921 n. 407.

9) Il Consiglio aderì con voto unanime all'ordine del giorno 29 marzo 1921 votato dalla Deputazione Provinciale relativamente all'istituzione di nuove scuole ed alla riforma delle disposizioni che regolano i Concorsi Magistrali.

10) Nella Commissione comunale di avviamento al lavoro furono eletti: a rappresentante del Comune il consigliere sig. Germano Marino; a rappresentanti degli operai i signori: Pascoli Cesare, Dusso Anselmo, Feruglio Orlando effettivi e Fantoni Pietro, Marcolini Elia suplenti; a rappresentanti dei datori di lavoro i signori Cosattini Augusto, Nardone Cristoforo, Moro Albino effettivi; Viola Luigi e David Giuseppe suplenti.

## S. QUIRINO

### La costituzione del Fascio

Ieri alle 21 abbiamo avuto la costituzione del Fascio di Combattimento di S. Quirino e Sedrano.

Vennero a costituirlo una quindicina di fascisti Pordenonesi fra i quali i sigg. ing. Rino Polon del direttorio, ex capitano, Leone Puiatti segretario politico pure ex capitano, e l'oratore ufficiale sig. rag. nob. Tiuti.

Dopo scambiati dei potenti alalà il sig. Scagnol Luigi del nostro Fascio presentò il segretario politico sig. Puiatti il quale cedette la parola all'oratore ufficiale sig. Tiuti che parlò lungamente, applaudito dai numerosissimi intervenuti.

Dopo aver spiegato la reazione fascista, ed il programma, disse: «Noi non vi promettiamo di mandarvi nei palazzi dei signori, non vi promettiamo l'automobile o l'areoplano, cose assurde insomma, come fecero e fanno i socialisti; ma vi promettiamo miglioramenti economici e morali che siamo certi di poter mantenere.»

Prese poi di nuovo la parola il cap. Puiatti (applaudito ed ascoltatissimo) che, dopo aver sviscarato il lato pratico del programma, aggiunse:

«Ci dicono dei maffiosi, dicono che adoperiamo volentieri il bastone: non è vero, ed una prova sia che da un anno che è costituito il Fascio a Pordenone, non è successo niente! Ma se ci vengono a rompere la devozione, oh allora... bastoniamo!

Perchè se ad un uomo pestano un callo, è giusto ed umano ch'egli risponda con una pedata; che se poi nella reazione oltrepassasse i limiti, peggio per colui che ha provocato!..

Si addivenne quindi alla costituzione del fascio e risultarono eletti membri del direttorio provvisorio, i sigg:

Cigolotti Francesco e Silvestri Gaetano per S. Quirino — Scagnol Giordano e Del Col L. per Sedrano.

A segretario politico provvisorio, il sig. Scagnol Luigi ex tenente.

E fra continui alalà e inni fascisti, gli amici pordenonesi ripartirono.

# FRA LIBRI E GIORNALI

## Una nuova traduzione di Sakespeare: «Il mercante di Venezia - Macbeth».

Leggere Sakespeare nell'originale, anche per coloro che conoscono bene l'inglese, non è la cosa più facile di questo mondo. Sentirne sempre, o abbastanza spesso, parlare, da chi l'ha letto, in una traduzione qualsiasi, o anche da chi non l'ha letto ma per averne sentito parlare, aver desiderio di conoscerlo il meglio possibile e non poterlo fare, era cosa che in Italia succedeva con una certa frequenza, perchè, noi, a differenza della Germania, tanto per citare un esempio, non avevamo, di Sakespeare, una traduzione nè completa, nè soddisfacente.

C'erano sì alcune traduzioni, ma nessuna da potersi paragonare a quella classica dello Schlegel. Non solo, ma quella del Rusconi — incompleta — era sovraccarica di troppe deficenze e spesso la sua interpretazione era arbitraria, soggettiva e infedele. D'altronde, essa era diventata ormai rara. Un'altra che noi conosciamo è quella di Diego Angeli — ma — pure quella incompleta — presentava vari lati discutibili, sia come forma che come interpretazione. E a un certo punto l'Angeli s'arrestò. E gl'italiani che non conoscono l'inglese, e anche molti di quelli che lo conoscono, erano costretti per leggere Sakespeare, o a ricorrere a traduzioni di altre lingue o a non leggerlo a fatto.

Poco male — dirà qualcuno — visto che ormai non si leggono più nè pure i classici italiani. Malissimo diciamo noi, chè i geni come Sakespeare — è ormai pacifico — non appartengono soltanto alla nazione che diede loro i natali, ma a tutta l'umanità. E vi sarà sempre un certo numero di spiriti, che amerà, anzichè affogare nelle brutalità e bolordaggini che ci ammaniscono i novellieri e i romanzieri sorti come i funghi, all'ultima ora riposare, nelle ore libere dagli affanni cotidiani, leggendo una pagina di questi sommi scrittori e poeti che non soffocano con torbide descrizioni di lussurie, ma innalzano la mente e l'animo a una visione più ampia, più universale, della vita e del mondo, e di essa sanno cogliere ciò che vi è di più umano, di più intimo di più profondo e che fissato in pagine immortali sa sempre giungere alla nostra anima e farla nobilmente e altamente vibrare. E se non è depravato nel senso e nel gusto, ciò è ancora e sarà sempre una delle esigenze più vive e più sentite, di ogni spirito, anche mediocremente colto. Per cui, non esitiamo a dichiarare che questa nuova traduzione del Muccioli (1) è non solo opportuna, ma era necessaria e va fatta lode all'Editore Battistelli il quale s'è assunto l'arduo compito di pubblicare tutte le opere di Sakespeare che consteranno di ben quaranta volumi. Il Muccioli à dedicato a questo lavoro tutta la sua attività operosa e intelligente e vi si è accinto dopo aver spesa la maggior parte dalla sua vita nello studio dell'opera e della lingua di Sakespeare. Non è una traduzione abborracciata e tirata giù alla brava come d'uno che volesse dire al lettore: per tradotto ò tradotto, e lo pubblico; se poi è tradito, poco importa: i morti non protestano. Questa è una traduzione diligente, conscienziosa e intelligente. Abbiamo è vero qua e là notati dei diffetti, ma diciamo subito che non vi è da far molto caso poichè sono lievi e quasi inevitabili e rarissimi; e se si considera che sono causati dal fatto di dover costringere nel verso il pensiero altrui, possono parere anche trascurabili. Per ciò noi auguriamo a questi due volumi il migliore successo perchè essi lo meritano tanto dal lato letterario come dal lato editoriale, serio e decente e a prezzo, da non spaventare, se si confronta con quello corrente. Speriamo anche che escano presto altri volumi e inoltre di poter parlare di altre interessanti novità, che l'inteligente e solerte Editore annuncia.

*A. Marcuzzi*

*(1) Guglielmo Sakespeare - Opere complete, traduzione di A. Muccioli - Il Mercante di Venezia - Macbeth 2 vol. - Luigi Battistelli, Editore, Firenze.*

## Estrazione del 30 aprile 1921

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 5 | 52 | 59 | 25 | 35 |
| VENEZIA | 74 | 7 | 23 | 77 | 13 |
| FIRENZE | 15 | 55 | 38 | 70 | 83 |
| MILANO | 38 | 82 | 44 | 6 | 25 |
| NAPOLI | 7 | 57 | 88 | 69 | 26 |
| PALERMO | 38 | 88 | 69 | 26 | 33 |
| ROMA | 2 | 75 | 37 | 62 | 89 |
| TORINO | 45 | 25 | 55 | 15 | 67 |

# Una imboscata Socialista

## A PRECENICCO

### Lancio di bombe e fucilate

### Un morto ed un ferito

**La prima notizia**

Precenicco 2 (per telegrafo).

*Ieri nel pomeriggio il candidato dei combattenti avv. Linussa, dopo parlato a Palazzolo ove ebbe calde accoglienze, si avviava accompagnato da alcuni fascisti a Precenicco, ove doveva tenere un comizio.*

*I socialisti del paese, gli avevano però tesa una imboscata.*

*Nascosti dietro un murello, lo accolsero a colpi di rivoltella e di bombe a mano.*

*Risposero i fascisti, e ne nacque una violenta mischia.*

*Sul terreno rimase morto il giovanetto Giudici Alberto d'anni 13, e ferito certo Pietro Pitticco.*

*Sul posto è stato inviato un nucleo di carabinieri perchè si temono disordini.*

## Altri particolari sulla mischia

### I fascisti strappano la bandiera rossa

*Latisana 2 (per telefono)* I fatti avvenuti a Precenicco hanno prodotto vivissima impressione.

Mentre vi telefono sulla piazza del paese si trovano raccolti i socialisti i quali dicono, attendono i fascisti. La popolazione di idee sane che è la maggioranza del paese sta invece rinchiusa in casa, ed attende come una liberazione l'arrivo di rinforzi di carabinieri.

Da una inchiesta che ho potuto fare, ecco come si sarebbero svolti i fatti.

**Il comizio a Palazzolo**

Erano stati in questi giorni affissi manifesti coi quali si annunciava l'on. Gasparotto e l'avv. Linussa avrebbero dovuto parlare. E a Palazzolo il comizio si svolse verso le ore 18, senza dar luogo ad alcun incidente.

L'on. Gasparotto essendo stato trattenuto in Carnia, parlò l'avv. Linussa esaltando la pace e l'affratellamento dal popolo.

Il discorso fu ascoltato in modo deferente anche da parecchi comunisti.

Dopo il comizio, l'avv. Linussa, accompagnato dal signor Rubini, s'avviò verso Precenicco.

**L'imboscata dei socialisti**

L'avv. Linussa era seguito da squadre di combattenti e di fascisti. A Precenicco, i socialisti avevano teso loro vigliaccamente un vero agguato.

Giunti allo svolto presso la villa Hierschell, donde si va alla piazza che, lo si noti, appariva deserta, in fondo, sopra una semidiroccata casa d'angolo della piazza stessa, sventolava un grande bandierone rosso.

Quasi contemporaneamente, da un muretto della piazza, s'iniziò immediatamente un fuoco nutrito di rivoltella contro i fascisti.

Questi rimasero sorpresi dalla vigliacca, brutale aggressione, ed estratte le rivoltelle spararono dapprima in aria, a scopo di intimidazione.

Quasi contemporaneamente venivano dal muretto lanciate due grosse bombe. I fascisti allora puntarono le rivoltelle contro gli aggressori e sparando, si lanciarono contemporaneamente addosso alla bandiera.

I comunisti, sette od otto in tutti, fuggirono sparando, mentre i fascisti e combattenti riducevano la bandiera sanguigna in brandelli.

**Le nobili parole dell'avv. Linussa**

L'avv. Linussa ed il signor Rubini si recavano alla sede dei combattenti e dal balcone di esso l'avv. Linussa nonostante il sanguinoso episodio rivolse al popolo commosso parole di pace:

Ho cantato l'Inno a Oberdan sotto il muso degli austriaci — egli disse. — Parlo anche qui. Vogliono sparare? Facciano pure. Io sono inerme. Ed anche qui, come a Palazzolo, come dappertutto, non ostante tutto, la mia è parola di pace. A voi, fascisti, avevo detto mezz'ora fa a Palazzolo di rispettare tutte le bandiere.

Ma qui la bandiera rossa rappresenta l'imboscata, il tradimento, il tentato omicidio. L'avete strappata. Va bene; ma ora basta. Tornate a casa. Ricordate. Senza rappresaglie. Senza vendette. Fate comprendere così alla popolazione di Precenicco dove sia il torto, dove sia le violenze. Dite che portavamo qui pace e ci hanno accolto con le bombe.

La popolazione stessa, che è buona mite laboriosa, provvederà a punire i malvagi, isolandoli. Viva l'Italia!

E il grido è ripetuto da tutti con entusiasmo.

**I feriti.**

Oltre la vittima di cui vi ho già detto vi sono parecchi feriti, alcuni per colpi di rivoltella. Il bambino rimase ucciso da scheggie di bombe. I colpi di rivoltella sparati si calcolano a circa trecento.

Il ferito Piticco è assessore anziano. Ho potuto raccogliere informazioni, che provano come fosse un vero agguato, quello teso ai fascisti e combattenti, dai pochi vigliacchi di qui.

Dopo il comizio di Palazzolo, fu veduto uno dei caporioni comunisti inforcare la bicicletta e recarsi di corsa a Precenicco ad avvertire i compagni.

Lungo la strada, i fascisti e combattenti non incontravano anima viva, e così pure in paese, ove tutti si erano tappati in casa. E non appena comparvero i fascisti e combattenti, essi furono accolti dalle rivoltellate.

Oggi, si trovano sul luogo il tenente dei carabinieri e commissari della Pubblica Sicurezza per una pronta inchiesta e la punizione degli assassini.

### I «bianchi» di Passeriano aggrediscono.

**Punizione immediata**

Verso le 7.30, mentre il presidente del Fascio di Rivolto, Valentino Cantoni, sulla cinquantina, passava per Passariano, una frotta di contadini del luogo lo presero ad insultare appunto per i suoi sentimenti politici e finirono con l'aggredirlo, trascinandolo a terra; tempestarono di botte, lasciandolo poi lì in terra pesto e contuso.

Più tardi, il Cantoni potè rialzarsi e raggiungere Codroipo, da dove telefonò a Udine, alla residenza del Fascio, informando delle violenze subite.

Partirono da Udine, immediatamente, due squadre di fascisti ed arrivarono a Passariano verso le 5 antimeridiane d'oggi. Il Cantoni si era unito a loro.

Egli indicò la casa di uno, certo Giuseppe Cordovado, il quale era stato uno dei più scalmanati nell'ingiuriare e dei più accaniti nell'insevire: e, tutto ciò per odio contro i fascisti; odio altre volte dimostrato.

Entrati nella casa del Cordovado, i fascisti, senza usarli la menoma violenza, lo fecero salire sul camion. Lo vide il Cantoni e balzatogli appresso gli assestò un schiaffo. L'atto fu così fulmineo, che non fu potuto impedire.

Il Cordovado fu portato alla sede del fascio di combattimento in Udine. Quivi gli fecero capire che i fascisti non avrebbero tollerato in nessun modo che ai fascisti di Passariano o di altri luoghi che passassero o si fermassino in Passasiano, fosse usata violenza di nessuna sorte, neanche verbale: diversamente non sarebbe tardata la punizione — e che fosse pronta, lo dimostrava il fatto. Si rassicurasse, però: nessuno gli avrebbe torto un cappello, per questa volta.

= Avete famiglia? = gli domandarono.

= Sì: moglie e tre figli.

I fascisti, nella considerazione che aveva famiglia, non lo trattennero più oltre.

Il Cordovado ebbe, anche nella sede del Fascio, un contegno piuttosto altezzoso e provocante.

— Io ho le mie idee — diceva. — Oggi è andata male a me, domani anderà male agli altri...

---

**La risposta del Fascio ai socialisti**

Abbiamo pubblicato sabato l'invito della Federazione provinciale socialista friulana al Direttorio del Fascio di combattimento udinese; ed abbiamo soggiunto che nella mattina del giorno medesimo il Direttorio si era riunito per trattare anche su tale proposito. Ecco la risposta del Direttorio, comunicataci sabato sera:

*Federazione Provinciale*
*Socialista Friulana*
UDINE

«In risposta alla Vostra del 29 Aprile Vi comunichiamo: la Vostra proposta, che segue una campagna di denigrazione diffamatoria contro il Fascismo, ci ha molto sorpresi.

«Noi non sfuggiamo mai ai con tradditori e siccome nel periodo elettorale terremo in Udine dei pubblici comizi, Vi garantiamo fino da questo momento che ai Vostri oratori in contradditorio sarà tutelata, da noi, la libertà di parola».

**Cinema Teatro Moderno**

Oggi — La grande film d'avventure «I nera croce». — Varietà, Miles, cantante lirica e Trinchieri — l'elegante dicitore — Ogni sera canzoni nuove.

# CRONACA ELETTORALE

**Il giro di propaganda dell'on. Girardini**

Domenica prossima l'on. Giuseppe Girardini, candidato del Blocco Nazionale, inizierà il suo giro di propaganda con un discorso che pronuncierà alle ore 10.30 al Teatro Sociale. Per l'avvenimento di alta importanza politica vi è la massima attesa.

Nel susseguente lunedì 9, l'on. Girardini si recherà con tutta probabilità a Codroipo, San Vito, Pordenone e Sacile ed il martedì 10 corrente a Spilimbergo, Gemona, Tolmezzo e Tarcento.

All'illustre parlamentare si preparano ovunque grandi accoglienze.

### L'Associazione fra i Rimasti ha ritirato la propria lista

Con l'autosparizione dei candidati Delendi, Muner e Tracanelli, con la cancellazione del Ledri per vizio di forma nella presentazione del suo nome — non restavano, della lista presentata dall'Associazione fra i Rimasti, che due nomi: Lisotti e Pirro Comessatti, e del primo si diceva che anch'egli avesse deciso di ritirarsi dalla lista.

Oggi si annuncia che la lista fu ritirata, in seguito a deliberazione del Consiglio.

Le liste per il Collegio Udine-Belluno sono quindi ridotte da 6 a quattro: Blocco Nazionale Udinese, Blocco Nazionale Bellunese, Popolari e Socialisti. Così resta facilitato il compito degli scrutatori.

### Il comitato elettorale centrale

Da venerdì funziona il Comitato Elettorale Centrale del Blocco Nazionale. Esso ha sede in Piazza del Duomo N. 1 sopra la Federazione Industriali e Commercianti. Ne è presidente il Sindaco di Udine, Grande Uff. Luigi Spezzotti.

Il Comitato Centrale ha già disposto per costituzione di Comitati Mandamentali in tutti i Mandamenti. Si inizia così quella rigorosa e disciplinata azione che è indispensabile al buon andamento della propaganda e non tarderà a portare i migliori frutti.

Tutti coloro che risiedono in provincia hanno interesse di mettersi in contatto con il Comitato Centrare, il quale risiede in permanenza dalle 9 alle 23, possono usufruire del telefono chiamando il n. 16 o telegrafando al seguente indirizzo: Blocco Udine.

## Visita elettorale in Carnia

L'on. Gasparotto e l'avv. Linussa candidati del blocco, per i combattenti, venerdì e sabato visitarono la Carnia, accolti dovunque da numerosi elettori e con dimostrazioni della più viva simpatia.

Furono tenuti comizii in Enemonzo quindi a Forni di Sopra. In questo paese venne loro incontro un Garibaldino in divisa e decorato di medaglia al valore, col Sindaco e rappresentanze dei combattenti. I due candidati visitarono quindi Ampezzo Ovaro, Comeglians, Forni Avoltri, Sutrio, Arta, Cercivento, Ravascletto, Timau e Tolmezzo.

Notevoli specialmente i comizi di Arta, Forni di Sopra, Ampezzo, Tolmezzo per il numero di coloro che vi parteciparono e per i consensi calorosi ottenuti dai due oratori, ovunque e spesso interrotti nei loro discorsi dai più vivi applausi.

### Il primo comizio elettorale a Tolmezzo.

A Tolmezzo sabato sera ha avuto luogo il primo comizio elettorale al quale intervennero i tre candidati del Blocco Linussa, Gasparotto, Gortani. Gran folla di cittadini presenziava. Ha parlato per primo l'on. Gortani che ha presentato i candidati ed ha spiegato le ragioni del Blocco.

L'avv. Linussa ha spiegato il programma degli interessi regionali del Blocco e la particolare attitudine dei combattenti. Infine l'on. Garparotto, accolto da calorosi applausi ha tenuto un discorso politico nel quale ha spiegato il programma della nuova democrazia inteso a relizzare, all'infuori di utopie pericolose, tutte le riforme sociali ed economiche che i nuovi tempi reclamano e che i lavoratori si attendono.

Quando accennò ai pericoli corsi dalla Patria in giorni recenti ed accennò alla rinascita del Paese in questi giorni in cui tutte le forze più operose si uniscono per salvare la Patria ad ogni costo da qualunque sventura, il pubblico scoppiò in una entusiastica dimostrazione.

L'impressione della cittadinanza per questa prima e solenne riunione è stata profonda.

### Un comizio a Paularo.

A Paularo l'on. Gasparotto tenne un comizio in piazza, dinanzi all'intero paese venuto ad acclamarlo.

L'on. Gasparotto fu presentato dal sindaco e poichè all'ora del comizio doveva seguire il Consiglio comunale esso fu sospeso perchè tutti i consiglieri potessero intervenire. La elevata parola dell'on. Gasparotto fu attentamente ascoltata e l'oratore fu rimeritato da caldi applausi.

### Impiegati Comunali Rimasti e Agenti dazieri per il Blocco Nazionale

Imponente, la riunione tenuta sabato sera al Telegrafo dai Comunali Rimasti e dagli Agenti dazieri.

L'impiegato Grosso Antonio, presidente, ricorda che nell'ultima riunione tenuta dai comunali Rimasti gli sia stato affidato il compito di preordinare una seria agitazione per le prossime Elezioni politiche e, dilazionando epperciò lo scioglimento della Società, lo avesse incaricato di nominare una Commissione di Agitazione componendola anche coi rappresentanti la sezione degli Agenti Dazieri.

La commissione fu nominata e si radunò. Legge il verdetto della seduta costitutiva, alla quale parteciparono ai membri: Grosso Antonio, Mattioni Emilio, Rambelli Nicola, Zanutelli Umberto; e aderirono con delega Cisillino Fortunato, Missio Giuseppe. In quella seduta, pure presieduta dal sig. Grosso, questi affermò come sia doveroso, opportuno necessario riunire tutte le forze delle due Società "Comunali Rimasti" e «Agenti dazieri» per esplicare con una diffusa propaganda un'affermazione di voto a favore del Blocco Nazionale. Dice quindi ritenere dignitoso non approvare l'azione che si sta svolgendo dalla Società «Cittadini Rimasti», i quali scendono in lotta con una lista propria. Tale proposta fu accolta con vero entusiasmo.

Udito il verbale, l'assemblea di sabato ritenuta accettabile l'opera della commissione, l'approva con pieni voti. In seguito, il presidente sig. Grossi propone un suo ordine del giorno che è sottoscritto dai membri Mattioni, Cisillino, Missio, Zanutelli, col quale si ribadisce il proposito dei componenti le due società di affermarsi esclusivamente sulla lista del Blocco.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità fra grandi ovazioni.

### DA GEMONA

### Importante Comizio elettorale del blocco

Un comitato provvisorio avea per sabato sera indetta una riunione preparatoria di semplice affiatamento per la preparazione alla lotta elettorale e mentre si credeva la riunione ristretta a pochi dirigenti, si ebbe invece la sorpresa di vedere l'ampia sala sociale piena di operai e contadini.

La cosa meravigliava ed era di buon augurio, ma subito si comprese la necessità non di sole quattro parole di discussione, ma di un discorso politico ai presenti che illuminasse e spiegasse la lotta che le forze liberali fuse in un sol blocco andavano ad ingaggiare.

Detto fatto improvvisò la cosa l'avv. Fedrigo Perissutti, spinto dagli amici, e rivolto un saluto ai numerosi intervenuti, tanto più ben visti in quanto erano inaspettati, parlò loro per una mezz'ora spiegando il risveglio delle forze liberali, illustrando la necessità del blocco e facendo la biografia dei candidati. Parlò dello sgoverno d'Italia dopo Vittorio Veneto, disse del socialismo malinteso che voleva portarci ad una rivoluzione distruttrice della società e della famiglia e calpestatrice della libertà, così che sciolse un inno al fascismo liberatore che ha saputo scuotere la dormiente quasi vile borghesia, che pur sapendo di valere col suo lavoro individuale, se ne stava timida e paurosa. Parlò infine dei popolari dicendo che altro non sono che figli dei vecchi clericali anelanti al potere temporale d'accordo coll'Austria e Germania come dalle recenti rivelazioni del senatore Ruffini e spiegò perchè si devono combattere.

L'improvvisato discorso, a cui seguirono domande e spiegazioni da parte dei presenti, alcuno dei quali più volte gridò: «viva l'Italia», quando specialmente l'oratore parlò commosso dei combattenti, riscosse vivi applausi a conforto di coloro che sperano in un trionfo della causa liberale.

Dopodichè l'assemblea discusse della propaganda, e stabilita la necessità di comitati comunali locali, in diretta comunicazione col comitato centrale, senza bisogno di un intermediario comitato mandamentale, dato che i vicini Comuni formano centri grossi, nominò il suo comitato per Gemona, Bordano e Trasaghis che si metterà al lavoro non appena avrà avuto risposta a certi quesiti mossi al Comitato Centrale di Udine.

La riunione, a detta di tutti, lasciò la migliore impressione data la inaspettata imponenza che assunse, così che se si continuerà sulla buona strada intrapresa, ci sarà da sperar bene anche per Gemona pur troppo ancora la rocca forte dei clericali che dominano sui contadini, mentre non fanno qui presa i socialisti, ormai ridotti a pochi.

# CRONACA CITTADINA

## Il primo Maggio

La giornata trascorse tranquillissima, almeno in città.

La pioggerella minuta che cadde durante la mattina e in parte anche durante il pomeriggio, sconsigliò l'affluenza dal di fuori; cosicchè Udine ebbe l'aspetto delle giornate festive, anzi delle giornate patriottiche, perchè i cittadini, rispondendo all'invito del Fascio di Combattimento esposero tutti il tricolore.

I tramvieri e ferrovieri si astennero dal lavoro; i caffè principali tennero chiusi i battenti: qualcuno però, nel pomeriggio fu aperto.

Nonostante lo sciopero dei ferrovieri, partirono ed arrivarono alcuni treni da tutte le linee.

Nel pomeriggio essendo in parte rasserenato, le vie furono piene di movimento, come nelle altre domeniche.

Nel mattino in piazza Garibaldi, alla sede della Casa del Popolo, seguì un comizio socialista partecipandovi da cinque a seicento persone.

Il comizio fu molto movimentato, per il contrasto fra socialisti ufficiali e comunisti. Parlarono Felice Feruglio, ed Alighiero Costanitni.

**La bandiera rossa**

L'unico episodio saliente fu l'esposizione della bandiera rossa con la emblema della Russia soviettista.

Dorante lo scambio di vivaci frasi tra gl'interlocutori, d'un tratto sul balcone più vicino, a sinistra, della lapide che ricorda la visita di Garibaldi nel 1867, apparve un giovanotto con una bandiera rossa, la dispiegò e la piantò nell'apposito vecchio anello.

— Bene! bravi! così va fatto! — si grida qua e là, dai crocchi di socialisti fermi sulla piazza; e parecchi applaudono.

Bisogna notare, qui, per l'intelligenza del resto, che fra i capi del socialismo udinese e i capi del fascio udinese di combattimento era intervenuto un accordo pel quale nessuna bandiera rossa sarebbe apparsa in città, nessun corteo dimostrativo nè degli uni nè degli altri ne avrebbe percorse le vie.

Alla comparsa della rossa bandiera soviettistica — oh se si pensa alle immani rovine ed alle stragi e alla miseria che il sovietismo ha portato nella Russia! — alla comparsa della rossa bandiera, seguirono momenti di aspettativa. I balconi del palazzo Mangilli si popolarono di giovani socialisti. Di fronte, sulla gradinata dell'Istituto Tecnico, dove sono accantonati per l'occasione i bersaglieri, si nota qualche movimento.

Dopo qualche minuto, si avanza un piccolo gruppo: un commissario, un capitano dei carabinieri, un capitano dei bersaglieri, seguiti da qualche guardia regia.

— La bandiera deve restare esposta, si ode qua e là gridare. — Come hanno esposta la loro bandiera, così noi vogliamo la nostra!...

I rappresentanti dell'autorità vanno per entrare nel palazzo Mangilli, ma si chiudono loro in faccia i battenti del portone. Allora essi cercano, tra i gruppi, qualcuno dei dirigenti. Fra gli stessi socialisti avviene un vivace diverbio sull'opportunità o meno di lasciar esposta la bandiera.

Poco dopo però, lo stesso giovane (salvo equivoco) che l'aveva piantata la dispianta, la fa sventolare fra qualche grido: — Viva il socialismo! e se la porta dentro e così l'episodio della bandiera ha fine.

Null'altro d'interessante accadde in città.

## Il vôt di un vecio.

*— Ma cui salve l'Italie?... o mi domandi.*
*In miezz a tant davoi, tant batibui,*
*e si stente a capilu simpri plui,*
*e par chest al Stelon La racomandi.*

*Il Blanc?.. Al pâr che mai no 'l uell pandi*
*l'altin so fin, Cumò parsore i nul,*
*cumò tra i pis: slungie la man, e al fin*
*sliss sliss come un bisatt, senze di' mandi.*

*Il Ross c'al preparave une gran fruzze,*
*ce bon c' a l' è (a sintilu) deventad!*
*ma an-d' è, tra i Ross, cui che il curtiss a*
*(l'uzze*

*e cui c' al sofle il fûg piês d' un soflett.*
*Lontans che stèin!.. O Patrie, o Libertad,*
*iôla la vecie bandiere o' mi ten strett!*

*Meni Muse*

### Teatro Sociale

La Compagnia Balli e Riviste di G. Molasso ha dato ieri sera la recita l'addio, chiudendo felicemente il ciclo delle sue recite.

— Questo sera la Compagnia drammatica dell'illustre cav. Giulio Tempesti inizia un breve corso di rappresentazioni straordinarie con «Il Beffardo» di Rino Berrini.



## Gesta teppistiche di due prepotenti

### Un giovanotto pugnalato.

Via Cividale fu turbata ieri sera da due sconosciuti meridionali che si sfogarono in teppistici vandalismi, purtroppo finiti con un grave ferimento.

Prima delle 22, la coppia di giovinastri, usciti dall'appalto di via Cividale, appena passata la linea pontebbana, e dove si erano fatti notare per atti di prepotenza, avvicinarono certi Stefani Emilio e Guerino Spaizzamiglio invitandoli ad entrare con loro nell'osteria «Al Risorgimento» condotta da Giuseppe Maronese. Ordinarono della birra eppoi volevano costringere un giovanotto li presente a suonare con una chitarra che aveva con sè. Attaccarono briga cogli avventori rompendo sulle tavole bottiglie di birra. L'oste fece troncare le scenate invitando gli avventori ad uscire. I due meridionali non volevano dapprima pagare, minacciando l'esercente che riuscì alfine a metterli alla porta. Con loro uscirono Libero Nadalutti di Pietro, d'anni ventitre abitante a S. Gottardo N. 182 e Guido Virco pure di S. Gottardo. Il Nadalutti fu investito dagli sconosciuti e per difendersi menò sulla testa di uno d'essi una bottiglia di birra che doveva portare in casa della fidanzate, abitante lì presso.

Il giovane colpito cadde a terra mentre l'altro vibrava al Danelutti una pugnalata, e poi, mentr'egli tentava fuggire, ancora lo colpì, dandosi alla fuga, seguito anche dall'altro, rimessosi tosto dalla botta ricevuta.

La scena si svolse con rapidità fulminea ed il Nadalutti, si recò subito in casa della fidanzata e solo qualche minuto dopo s'accorse della pugnalata ricevuta all'addome. Immediatamente fu accompagnato all'Ospedale Civile dove giunse alle 23.45.

Visitato dal Sanitario di guardia gli si medicarono ferite al volto, al dorso e per la pugnalata all'addome venne sottoposto ad atto operatorio. Lo stato del Nadalutti è grave.

I carabinieri per tempo stamane iniziarono minuziose indagini e sperano presto riescano identificare i due briganti napolitani.

### Il coro di Pontebba a Udine

Per la sera dell'11 maggio entrante è preannunciato a favore dei mutilati ed invalidi di Guerra della Provincia, un trattenimento al Teatro Sociale. Il programma avrà un carattere di particolare attività. Oltre ad un concerto mandolinistico organizzato dall'esimio maestro sig. Nardelli, avremo la Corale di Pontebba, così simpaticamente apprezzata in tutto il Friuli. Altri numeri, non meno interessanti sono pure preannunziati, e compresi nel programma che quanto prima sarà pubblicato.

**Croce Rossa Italiana — Ospizii Marini.** — La Croce Rossa Italiana ho assunto il grande Ospizio Marino di Valdoltra, presso Trieste. Detto Istituto, posto in località ridentissima in riva al mare, unisce ai benefici del clima marino di una assistenza medico-chirurgica, specializzata con i migliori presidii terapeutici attualmente applicati per la cura delle forme tubercolari-chirurgiche e delle lesioni di origine rachitica. Vi sono posti di prima, seconda e terza; questi ultimi a L 17 diario. Per chiarimenti. rivolgersi al Comitato della Croce Rossa in Udine, Via della Posta N. 38.

**Per dare lavoro ai mutilati.** — Il Ministero delle Poste e Telegrafi, allo scopo di agevolare il collocamento di altri mutilati ed invalidi di guerra nella propria Amministrazione, ha determinato di istituire prossimamente corsi postali telegrafici e telefonici presso le case di Rieducazione di Bari, Padova, Trento e Trieste. Gli invalidi che desiderassero frequentare tali corsi dovranno presentare o trasmettere la domanda alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale Invalidi di Guerra, presso la Deputazione Provinciale, Udine.

Il termine per l'accettazione delle domande corredate dal titolo di studio (licenza elementare) foglio di congedo o estratto foglio matricolare, certificato di nascita, e da un documento del quale risulti la professione esercitata precedentemente — rimane fissato col 10 maggio corr.

### Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte della sig.a Filipponi: Impresa d'Aronco lire 10. In morte di Anna Maria Pitotti: Impresa d'Aronco 10, colonnello Basta d'Affilitto 10. In morte di Antonio Giordani: Silvio Conti 10. In morte di Anna Maria Pitotti: fam. Fantini 5.

Le seguenti offerte ci furono recapitate tutte per onorare la memoria della buona signorina Anna Maria Pitotti: Padiglione Tullio: Beatrice Chiaruttini 20. Casa di Ricovero: Luigi Piccolotto 5. Rifugio Bambin Gesù: Italia Snichelotto 5, Impresa Tonini 10. Asilo Notturno: fam. Metz Gagliardo 25. Mutilati Sezione di Udine: cav. Giovanni Miotti 25. Istituto Tomadini: Angelina Bearzi Biasutti 20. Scuola e Famiglia: co. Elci e Miriani Bellavitis 10. Infanzia Abbandonata: dott. Alessandro Baiardi lire 20.

Colonia Alpina: in morte di Anna Pitotti: Guido Carnelutti lire 10.

Mutilati sezione Udine: in morte di Marco Zandonella: Croatto Ugo lire 5.

Ciechi di guerra. In morte di Anna Maria Pitotti: fam. Ottorino Ermacora 10.

Casa di Ricovero. In morte di Anna Maria Pitotti: Elvira e Giuseppe Marzuttini 10; e non Chiara Marzuttini come venne pubblicato erroneamente sabato.

**Nozze beneauspicate.** — Sabato, si giurarono reciproca fede la gentile signorina Maria Bolzicco e il signor Riccardo Gobitto impiegato all'Ufficio Ipoteche. Testimoni, i signori Attilio Varisco e rag. Gino Guardiero. Funzionò da ufficiale di Stato Civile l'assessore Marcovich. Il dott. cav. Virginio Doretti donò agli sposi la penna d'oro.

Numerosissimi i doni, molti dei quali di valore; grande copia di fiori: cestelli elegantissimi e palme.

Agli auguri fervidi dei parenti e degli amici degli sposi, ci associamo di cuore.

— Solenni cerimonie consacrarono, pure sabato, l'unione della gentile signorina Attilia Della Rovere, figlia dell'avv. cav. Giov. Batt., con l'egregio avv. Giuseppe Sirica. Testimoni all'atto nuziale furono i signori avvocati G. B. Giavedoni e Italo Pozzi.

In Municipio, congiunse dinanzi alla legge i due sposi l'assessore signor Marcovich ch'espresse, in forma eletta, ferventi auguri per la nuova famiglia.

La funzione religiosa, fu celebrata da mons. Domenico Feruglio zio della sposa, in Duomo, nella cappella della Beata Elena Valentinis, una gloriosa antenata della sposa, la cui nonna era della famiglia dei conti Valentinis. Anche monsignor Feruglio disse nobili parole di augurio, ricordando le virtù che resero venerabile e sempre venerata la Beata Elena: all'esempio di quelle virtù crebbe la sposa leggiadra, all'esempio di quelle virtù si manterrà ella fedele, e sarà certo un fiore di bontà, di consolazione, sarà certo una sposa ed una madre esemplare e benedetta.

Alla cerimonia che quelle rievocazioni di una gloria famigliare e quei commossi auguri resero più solenne, assistevano, oltre i parenti dello sposo è il padre e le sorelle della sposa, anche numerosi invitati e uno stuolo di gentili signore e signorine.

Non è a dire la profusione dei fiori, il numero dei regali; fra essi una pergamena di bella fattura, offerta dal nob. Armando Paderni, nella quale era compendiata la storia della nobile famiglia Della Rovere.

Dopo un signorile banchetto, gli sposi festeggiatissimi partirono per un lungo viaggio di nozze, accompagnati dai più sentiti fervidi auguri. A questi, ci associamo: la intima felicità di ieri continui per lungo corso di anni.

**Sport.** — Sabato nel campo di via Mentana s'incontrarono le squadre del primo corso dell'Istituto e delle scuole Tecniche. La partita di calcio risultò pari. I punti vennero segnati rispettivamente per la squadra delle Tecniche: 2 da Galanti e 1 da Durigon, e per quella del 1.o Istituto: 2 da Meneghini e 1 da Tonini.

**Vedi interessanti cronache in quarta pagina.**

**Una grave decisione dei funzionari Genio Civile.** — Apprendiamo che i funzionari dell'Ufficiò del Genio Civile di Udine in conseguenza del mancato pagamento, da molti mesi, delle competenze ad essi spettanti per visite di servizio fuori residenza hanno presa la determinazione di astenersi da dette visite.

Conseguenza di tale provvedimento sarà le sospensione di tutti i lavori dipendenti da tale Ufficio tecnico, ed il mancato funzionamento delle Commissioni Mandamentali per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra.

**Sotto i cipressi.** — Ieri con l'intervento di numerosi amici e conoscenti, si tributarono le funebri onoranze alla salma del compianto Francesco Möderndorfer, morto improvvisamente sabato, all'età di 64 anni.

Otto le corone: quella della moglie, grandiosa, artisticamente lavorata, posava sulla bara; quattro, di parenti, sull'apposito autocarro; tre altre, portate a mano — tutte di parenti, meno quella del personale.

Dietro l'autocarrozza portante la salma, venivano alcuni parenti e lungo stuolo di amici ed estimatori.

Gran parte della cittadinanza ricorda certamente lo scomparso con riconoscente simpatia per quanto fece in questa città. Fornito di avveduta iniziativa, fu il primo che, conosciute le necessità dell'ambiente, volle aprire al pubblico, nel 1872, un albergo decente comodo che ancora non esisteva: «Il Puntigam», fiorente tuttora col nome di *Albergo Manin*. Il Franz gestì quell'albergo per ben 23 anni, incontrando le simpatie di quanti lo conobbero per la sua laboriosità, per l'onestà e la modestia. Non arrestò però soltanto qui la sua opera di spiccata tendenza alla novità; e ceduto quell'albergo al cognato, nel 1912 volle dare a Udine il Caffè Restaurant «Nuovo», ambiente scelto, elegante e comodo, messo con gusto e leggiadria.

Questo volemmo ricordare oggi, nel dare un riverente saluto alla memoria di lui che tutta la sua vita dedicò ad un lavoro attivo e fecondo, nel mandare alla vedova ed ai congiunti la nostra parola di sentita condoglianza.

## Primo maggio tranquillo

*Milano 2* (*Per telefono*). La giornata del primo maggio in tutta Italia è passata tranquilla, se si tiene conto delle preoccupazioni che si avevano.

A *Verona* si è tenuto un grande comizio che si é svolto senza incidenti. Anche il servizio ferroviario ha proceduto regolarmente. Nel quartiere di San Zeno, ci è stato uno scambio di rivoltellate tra fascisti e socialisti, senza però conseguenze.

A *Venezia* la mattinata è passata tranquilla. Degli aggruppamenti minacciosi, sono stati dispersi presso San Giacomo. Nel pomeriggio si fu uno scambio di rivoltellate tra comunisti e fascisti; due comunisti rimasero feriti.

A *Cavriago* ad otto chilometri da Reggio Emilia, si è avuto un conflitto tra socialisti e fascisti, conflitto che è durato oltre un quarto d'ora. Due comunisti rimasero uccisi, e uno ferito gravemente. L'arrivo di rinforzi ha prontamente ristabilito l'ordine.

A *Mantova* un grande corteo attraversò le vie della città. In un quartiere popolare avvenne un conflitto con i fascisti, ma non vi furono che alcuni contusi da bastonate, poichè la calma fu prontamente ristabilita.

A *Ferrara*, la giornata è passata tranquilla tanto che i fascisti poterono inaugurare il loro gagliardetto.

A *Napoli* la tranquillità fu relativa, per uno scontro avvenuto verso sera fra socialisti e fascisti. Vi furono due feriti di cui uno è moribondo.

A *Milano*, nessun incidente. Alla Casa del popolo vi fu un grande comizio.

*Belluno* 2. — Ieri un camion con quindici fascisti, proveniente da Padova, quando fu nella località Miniera, fu preso a fucilate. I fascisti risposero, ma passarono oltre.

Ad Agordo, il camion incontrò una colonna di socialisti processionante dietro una bandiera rossa. Ne seguì anche qui uno scambio di rivoltellate.

Vi fu qualche ferito, così tra i socialisti come tra i fascisti.

*Ravenna* 2. — Ieri, un forte gruppo di fascisti si diressero verso il quartiere di Porta Garibaldi, ov'era stata esposta una bandiera rossa, per strapparla. I fascisti furono accolti a fucilate. Essi risposero a colpi di rivoltella. Rimase morto Francesco Segurini e feriti alcuni altri socialisti; tra i fascisti, si contano due feriti.

**Un treno viaggiatori assalito**

*Bologna*, 2. — Ieri, mentre un treno ferroviario si trovava a tre chilometri circa da Modena verso S. Prospero fu fatto segno a fucilate.

Nel treno viaggiavano guardie regie e carabinieri che subito risposero.

Ne nacque un vivacissimo combattimento: si calcola che sieno stati sparati non meno di millecinquecento colpi.

Fortunatamente, nel treno non si ebbero vittime e nè feriti. Furono invece veduti gli sconosciuti assalitori, che sparavano dalle scarpate laterali alla ferrovia, precipitarono dalle medesime.

## Un fascista assassinato a Trieste

*TRIESTE, 2 (per telefono). — Il primo maggio trascorse assai calmo: Durante la notte, però, nel quartiere di S. Giacomo, un fascista veniva ucciso.*

*Sparsasi stamane la notizia, da tutte le case venne esposto il tricolore abbrunato.*

*I fascisti hanno annunciato rappresaglie.*

## La completa autonomia a Malta

MALTA, 1. — Alla presenza di immenso popopo, delle rappresentanze civili, militari, navali, oggi nel palazzo del governatore, Lord Plumer, ha letta la nuova costituzione concessa a Malta con la completa autonomia: La nuova amministrazione maltese comprenderà la Camera costituita da 82 deputati, il senato con 17 senatori e 7 ministri tutti eletti dal popolo. La lingua italiana rimane la lingua ufficiale nelle corti di giustizia. Nell'insegnamento le due lingue italiana ed inglese saranno considerate a pari titolo.

## La sopratassa telegrafica ridotta

ROMA, 1. — Per decisione del ministero del Tesoro la sopratassa che attualmente si riscuote a titolo d'importo del cambio, sulle tasse telegrafiche per aggio telegrafico-estero pagate in moneta cartacea nazionale, viene ridotta a partire dal 4 maggio al trecento per cento. Essa si applicherà sull'intera tassa telegrafica compresa la eventuale frazione di lira.

## La decisione della conferenza interalleata

**per far pagare la Germania**

LONDRA, 1. La prima seduta della conferenza interalleata ha avuto luogo a Downiog Steet alle ore 15. Lloyd George che presiedeva la conferenza era assistito da Lord Curzon. L'Italia era rappresentata dal Conte Sforza dal Marchese Della Torretta, la Francia da Briand da Loucheur e da Berthelott, il Giappone dal Barone Haysbi e da Hengemosi, il Belgio da Yaspar e da Pheunis. La seduta è stata concretata all'esame della situazione creata dalla mancata esecuzione da parte della Germania delle clausole del trattato di Versailles corcernente il disarmo, la punizione dei colpevoli e le riparazioni. La conferenza ha deciso la riunione immediata di un comitato di periti incaricato di esaminare le modalità per le garanzie. In seduta è stata tolta alle 19.30.

Il comm. Giannini ed il Comm. De Ameglio assistevano la delegazione italiana in qualità di tecnici.

## L'azione del conte Sforza

ROMA, 1. L'inviato speciale per l'agenzia Stefani telegrafa da Londra: la prima riunione della conferenza è stata preceduta da conversazioni private fra il conte Sforza e Lloyd George lord Curlon e Briand. La conferenza ha discusso ampiamente i diversi punti di vista ed ha esaminato le diverse mancanze al trattato di Versailles da parte della Germania specialmente per ciò che concerne il disarmo, la punizione dei colpevoli e le riparazioni, per le quali mancanze a partire da domani la Germania può essere legalmente dichiarato in stato di insolvibilità. Briand ha largamente esposto il punto di vista favorevole all'immediata applicazione delle sanzioni che erano già state fissate e comunicate alla Germania fin dalla riunione di Spa, principalmente in relazione al disarmo che fino a che non sarà interamente compiuto, costituisce una minaccia militare, e mantenere uno stato di spirito dannoso per la pace Europea. Il conte Sforza, esponendo il suo punto di vista, ha detto che gli alleati hanno ragione di esigere la esecuzizne del trattato di Versailles ed ha aggiunto che l'Italia deve tener conto dei suoi interessi generali e di quelli degli alleati. Non si può con questo fine egli ha detto non desiderare che sia evitata ogni azione che possa impedire il consolidamento economico che l'Italia sta per ottenere con i suoi propri mezzi. Stassera si riunirà il comitato di periti incaricato di studiare le modalità per le garanzie. Se i periti avranno finito domani e probabile che una nuova seduta del consiglio supremo abbia luogo alle 11 del mattino.

**Il ministro degli esteri tedesco s'era dimesso**

BERLINO, 1. Le voci corse di una probabile crisi ministeriale hanno provocato la pubblicazione di una nota officiosa la quale dice che è esatto che il ministro degli esteri aveva offerto qualche tempo fa le sue dimissioni al presidente dell'impero, ma che questi le aveva respinte.

*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio*
*Dom. Del Bianco gerente responsabile*

Oggi alle ore 5 cessava di vivere

**Cremese Antonio**

*d'anni 18*

Costernati ne danno il tristissimo annuncio i genitori, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 3 corr. alle ore 3 1/2 partendo dalla casa di Via Bertaldia 31.

Udine 2 Maggio 1921.

La vedova Möederndorfer con la famiglia Wernitznig ringraziano sentitamenti i parenti, gli amici, i conoscenti il personale tutto del restaurant Manin, e quanti vollero esternargli i propri sentimenti d'affetto nella triste circostanza della perdita del loro amato

**Francesco Möederndorfer**

Udine 2 maggio 1921.

## IN TRIBUNALE

**Per il furto di una cavalla** — Ad Albana di Prepotto, nella notte dal 7 all'8 maggio 1920, tale Coceancig Ermenegildo, entrato nel fienile di Gio: Batta Temporini e calatosi giù per la «tromba» nella stalla, da questa rubò una cavalla del valore di 650 lire. Si intromisero per la vendita della bestia certi Giuseppe Brugnera e Francesco Vasilico. La benemerita coronò le sue indagini con l'identificazione dei tre galantuomini, che ieri comparvero dinanzi ai giudici. Il Tribunale li ritiene colpevoli tutti e tre, condannando: il Coceancig ad otto mesi di reclusione, il Brugnera a 6 mesi e 150 lire di multa, il Vasilico ad un anno e 300 lire di multa. Difensori pel Coceancig, avv. Bertacioli, per gli altri due, avv. Allatere.

**Un'assoluzione.** — A Codroipo tempo fa, venne fermato il sig. Giovanni Cerutti di Elio perchè ritenuto contravventore alla disposizione che vieta il servizio automobilistico privato fuori della zona prescritta di circolazione. Per questo comparve in Tribunale, ma fu assolto per inesistenza di reato.

**Il processo Petrozzi,** che ferì di pugnale il giovane Tamburlini durante una dimostrazione nel periodo precedente alle elezioni amministrative, doveva svolgersi ieri; ma non potendo intervenire il difensore avv. on. Cosattini, fu rinviato al mese entrante.

### Beneficenza

Associazione antitubercolare di Udine. — In morte della signorina Anna Maria Pitotti: famiglia del cav. Antonio Cavarzerani 25, Irene Cosattini 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte della signorina Anna Maria Pitotti: famiglia Gropplero 30.

Orfane di guerra di via Rivis. = Signora Maria Franzolini 50, — In morte Teresa Martinuzzi: Evelina Sarti 5. — In morte di Anna Foni ved. Pravisani, Lodovico Fioritto 5. — In morte della giovanetta Anna Maria Pitotti: famiglia Medina-Bernardi 20, famiglia Filipponi di via Viola 2.

Scuola e famiglia. — In morte della giovanetta Anna Maria Pitotti: famiglia Usoni 5, famiglia Bortolotti 10, famiglia Carletti 10, signorine Cornelia e Giulia Flor 10.

Assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra, Comitato di Udine (sede vicolo di Prampero). — Augusto Ledri 25, per la cura marina degli orfani stessi.

Casa di Ricovero. — In morte di Mirco Querina di Lodovico, Peppino Missio di Giovanni 5. = In morte della signorina Anna Maria Pitotti: famiglia Angelini 20, famiglia Manganotti 20.

Società Veterani e Reduci. — In morte della signorina Anna Maria Pitotti: Giovanni Pagnutti 10.

Cucina Popolare. — Il sig. Giuseppe Ridomi, in seguito ad una visita alla Cucina popolare ed all'assaggio delle cibarie, 30.

Padiglione Tullio. — In morte della signorina Anna Maria Pitotti offersero: dott. Riccardo Borghese 25, dott. Guido Parenti 20, Olga e Ugo Camavitto 20, dr. Carnielli Adelchi. dr. Peratoner Leopoldo, dr. Gambarotto Giovanni, dr. Chiaruttini Ugo, dr. Luzzatto cav. Oscar, Valentinis cav. Carlo, dr. Paolo Marzuttini, Colutta Antonio, Bosero Augusto, Giacomo Colles, comm. dr. Guido Berghinz, cav. dott. Giulio Cesare 10 ciascuno; dr. Antonio Beorchia, Sante Galizzi e Clemente Clemencig 5 ciascuno.

Cucina popolare. = In occasione delle nozze della propria figlia signorina Maria, Secondo Bolzicco 50. = In morte di Sebastiano Toniutti, Benedetti Alfonso 10.

Congregazione di Carità. = In morte di Noemi Brunetti, Beppino Missio di Giovanni 5. — In morte di Toniutti Sebastiano, Bagnoli e Diana 10. — In morte di Anna Maria Pitotti: Toso Antonio e famiglia, Beppino Missio di Giovanni, prof. Vincenzo Marchesi, Pia Valente Iacuzzi, Clelia Iacuzzi l. 5 ciascuno; Gori Giuseppe e famiglia 10, Teresa e Carlo Gozzi 20, Farmacia G. B. Solero 10, Erminia Faleschini ved. D'Este 20. — In morte di Sporeni Carlo: Iti Iacuzzi 5, Ronzoni Aleardo 5, Cantoni e Daniotti 10. = Il sig. Toso Antonio e famiglia, per onorare la memoria di Toso Maria ved. Freschi 10.

Patronato Friulano «Pro orfani di guerra». — Il sig. Fabris Antonio fece un'oblazione di L. 44 ricavate in una festa da ballo. — In morte della signorina Anna Maria Pitotti: signorine Letizia Cominotti e Maria Zanutta 20.

Per gli orfani di guerra di Udine (sede in Municipio). — In morte della signorina Pitotti: famiglia Marcovich lire 20.

Società protettrice dell'Infanzia. — In morte della signora Maria Toso ved. Freschi, madre dell'agronomo Luigi Freschi, gli impiegati dell'associazione Agraria Friulana di lui colleghi l. 150. — In morte della signorina Pitotti: prof. comm. Giuseppe Murero 10, dr. Reginaldo Ferrario 10.

Mutilati e invalidi di guerra. — In morte della signorina Pitotti: famiglia Luigi Volpe 20, coniugi Silva e Gius. Chiussi 20.

Orfane di guerra di via Rivis. — In morte della signorina Pitotti: Carlo Ibare capostazione di Sacile 5, Lavinia Gabriensig e sorella Anna Canciani 5.



# ORARIO FERROVIARIO

**CASARSA - MOTTA DI LIVENZA**

Casarsa 8.20 — 14.50 (x)
S. Vito al Tagl. 8.33 — 15. (x)
Motta di Livenza a. 9.20 = 15.47 (x)

**MOTTA DI LIVENZA - CASARSA**

Motta Livenza 7.44 (x) = 19.40
S. Vito al Tagl. 8.37 (x) — 20.37
Casarsa a. 8.45 (x) — 20.45
(x) Sospeso la domenica.

**CASARSA - PORTOGRUARO**

Portogruaro 7.20 (x) - 16.18 (x) - 20.55
S. Vito Tagl. 7.52 (x) - 16.47 (x) - 21.20
Casarsa a. 8 (x) = 16.55 (x) — 21.33
(x) Sospeso la domenica.

**GEMONA - CASARSA**

Gemona 5.5 (x) = 15.10
Maiano 5.22 (x) — 15.28
Forgaria bagni 5.40 (x) — 15.57
Spilimbergo 6.10 (x) — 16.28
Casarsa a. 6.40 (x) = 17

**CASARSA - GEMONA**

Casarsa 10 = 19.45 (x)
Spilimbergo 10.44 = 20.26 (x)
Forgaria bagni 11.16 — 20.55 (x)
Maiano 11.47 — 21.13 (x)
Gemona a. 12.5 = 21.30 (x)
(x) Sospeso la domenica.

**UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO**

Udine 5.20 = 16.20 (x)
Palmanova 16.13 = 16.53 (x)
Cervignano a. 6.35 = 17.15 (x)

**CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE**

Cervignano 7.35 (x) = 19.25
Palmanova 7.58 (x) — 19.49
Udine a. 8.33 (x) = 20.25
(x) Sospeso la domenica.

**CERVIGNANO - MONFALCONE - TRIESTE**

Cervignano 6.25 (x) — 10.14 (d.) = 13.5 (d.mo) — 16.30 (x) — 17.55 (x) = 19.50 — 23.22 (d. x)
Monfalcone 7.26 (x) = 11 (d.) — 13.46 (d.mo) - 17.26 (x) - 18.41 (x) — 20.55 — 0 3 (d. x)
Trieste a. 8.35 (x) = 12.5 (d.) = 14.35 (d.mo) - 18.35 (x) - 19.45 (x) — 22 — 0.55 (d. x)
(x) Sospeso la domenica.

**TRIESTE - MONFALCONE - CERVIGNANO**

Trieste 5.20 (d. x) — 6.50 — 6 (xx) - 11.10 - 17.35 (d.mo) - 17.55 (x) = 23 (xxx)
Monfalcone 6.12 (d. x) — 8.38 (xx) - 12.21 - 18.31 (d.mo) - 19.30 - 0.5
Cervignano a. 6.45 (d. x) - 9.25 (xx) - 13.1 — 19.6 (d.mo) - 20.16 (x) — 0.46 (xxx)
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Sospeso la domenica da Trieste a Monfalcone.
(xxx) Sospeso nella notte dal sabato alla domenica.

**VENEZIA - UDINE - ARNOLDSTEIN**

Venezia 0.20 (d. x) - 5 - 6.35 - 10.15 (d) - 13.35
Treviso 1.20 (d. x) — 6.10 - 7.38 - 11.18 (d.) — 14.45
Pordenone 2.46 (d. x) - 7.50 - 9.19 - 12.42 (d.) — 16.31.
Casarsa 3.10 (d. x) - 8.17 - 9.46 - 13.6 (d.) — 17.7
Udine a. 4 (d. x) - 9.15 - 10.35 - 13.55 (d.) — 18.4
Udine p. 4.15 (d. xx) - 5.30 (xxx) - 10.45 (d.) - 14.25 (xxxx) - 18.30
Gemona 4.56 (d. xx) - 6.37 (xxx) - 11.25 (d.) — 15.8 (xxxx) — 19.42
Carnia Staz. 5.15 (d.xx) - 7.6 (xxx) - 11.43 (d.) - 15.27 (xxxx) - 20.14
Pontebba 6.33 (d. xx) - 8.41 (xxx) 13 (d.) - 17 (xxxx) - 21.55
Tarvisio 8.55 (d. xx) - 13.12 (xxx) — 19.20 (xxxx)
Arnoldstein a. 9.13 (d. xx) - 13.30 (xxx) = 19.43 (xxxx)
(x) Da Venezia a Udine sospeso la domenica.
(xx) Da Udine a Vienna si effettua il lunedì, mercoledì e venerdì.
(xxx) Sospeso la domenica.
(xxxx) Da Udine a Vienna soltanto il martedì, giovedì e sabato.

**ARNOLDSTEIN - UDINE - VENEZIA**

Arnoldstein 8.45 (d. xx) — 15.36 = 19.20 (d. xxxx)
Tarvisio 5.55 - 10.20 (d. xx) - 15.15 (d. xxx) - 18.20 - 21.30 (d. xxxx)
Pontebba 7.24 - 11.28 (d. xx) - 16.12 (d. xxx) - 19.51 - 22.48 (d. xxxx)
Carnia Staz. 8.27 - 12.9 (d. xx) - 15.57 (d. xxx) - 21.10 - 23.36 (d. xxxx)
Gemona 8.53 - 12.23 (d. xx) - 17.12 (d. xxx) - 21.40 - 23.54 (d.xxxx)
Udine a. 9.55 — 12.55 (d. xx) — 17.45 (d.xxx) - 22.45 - 0.32 - (d.xxxx)
Udine p. 6 — 7.15 — 13.45 — 18.35 = 1.40 (d.xxxxx)
Casarsa 7.15 = 8.23 — 14.53 (x) — 19.35 (d.xxxxx)
Pordenone 8.50 = 15.18 (x) — 19.56 — 5.56 (d.xxxxx)
Treviso 6.28 (x) — 10.46 = 17.15 (x) — 21.22 — 14.35 — 4.27 (d. xxxxx)
Venezia a. 7.25 (x) — 9.55 — 11.45 — 18.15 (x) = 22.10 — 15.30 — 5.11 (d. xxxxx)
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua soltanto il mercoledì e sabato.
(xxx) Sospeso la domenica da Tarvisio a Udine.
(xxxx) Da Vienna a Udine si effettua il martedì, giovedì e sabato.
(xxxxx) Da Udine a Venezia sospeso il lunedì.

**TOLMEZZO - PALUZZA**

Partenze da Tolmezzo 8 — 12.30 — 18.20 — 21.30
Arrivi a Paluzza 9.15 — 13.47 — 19.35 — 22.45
Partenze da Paluzza 6.20 - 10 - 16.15
Arrivi a Tolmezzo 7.30 - 11.10 - 17

**VILLA SANTINA - CARNIA STAZIONE**

Villasantina 7.20 — 10.35 (x) — 19.5
Tolmezzo 7.49 = 11.4 (x) = 19.34
Staz. Carnia a. 8.15 - 11.30 (x) - 20

**CARNIA STAZIONE - VILLA SANTINA**

Staz. Carnia 8.35 - 12.20 (x) - 20.30 = 21.15 (x)
Tolmezzo 9.7 - 12.52 (x) - 21.2 (xx) 21.47 (x)
Villasantina a. 9.30 — 13.15 (x) — 21.25 (xx) — 22.10 (x)
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.